

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121, 63.521, 61.400, 67.245
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre . . . 3.250
Un trimestre . . . 1.700

PUBBLICITÀ: mm. colonne Commerciali, 150. Doppio 150. Ediz. speciali 150. Onore 150. Necrologia 150. Foto 150. Pubblicità a basso prezzo. Pagamento anticipato. Mitigazioni: 500. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S7) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.872, 63.694 o via Saccomani in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 136

MARTEDÌ 7 AGOSTO 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

GIOVANI
Diffondete in questi giorni L'UNITÀ
con le corrispondenze sul
FESTIVAL DI BERLINO

DALLA TRIBUNA DI MONTECITORIO AI DEMOCRATICI DI OGNI PARTE

Appello di Nenni e Di Vittorio alla lotta per la Costituzione e contro la miseria

La delittuosa politica d. c. di liquidazione delle industrie - I lavoratori difenderanno il diritto di sciopero e le libertà sindacali - La risposta di Pietro Nenni a Saragat

Il dibattito alla Camera sulla convocazione del nuovo governo ha avuto ieri un importante sviluppo con il discorso del compagno Nenni.

La seduta, aperta alle 16.30 si era iniziata con una breve dichiarazione del repubblicano AMADIO, che era peraltro l'unico repubblicano presente in aula tanto sui banchi dei deputati che su quelli del governo. L'oratore non ha fatto altro che una solenne difesa della politica democristiana, arrivando persino a dare la sua approvazione alla costituzione-

uno strumento militare a cui presiede il comando americano. Il compagno Nenni ha fatto i vari appunti concreti della alleanza atlantica - riassume della Grecia, della Turchia, della Jugoslavia e della Spagna nel sistema delle alleanze americane - rilevando come essi comportino un serio aggravamento del carattere non difensivo ma aggressivo del patto atlantico. «Di fronte a questo aggravamento del pericolo insito nel patto atlantico il minimo che noi siamo in diritto di chiedere al governo - afferma Nenni - è che esso rifiuti ogni interpretazione estensiva del Patto atlantico e introduca nella nostra politica estera quel tanto di gioco del contrappeso necessario per la difesa dei nostri interessi nazionali. Tre di questi interessi preminenti sono affiorati nelle dichiarazioni del governo: ingresso all'ONU, revisione del trattato di pace, Trieste e territorio libero». «E' un patto atlantico, quest'ultimo problema che Nenni si intrattiene a lungo osservando che se non avessimo ostacolato ma favorito fino al '48, l'organizzazione giuridica e politica del Territorio Libero di Trieste secondo i principi dello Statuto, oggi Trieste non farebbe parte di diritto del territorio nazionale ma la situazione per noi sarebbe certamente molto peggiore».

DE GASPERI: Sarebbe molto peggio. NENNI: Prendo atto che per il Presidente del Consiglio italiano sarebbe peggio ancora. Trieste è un territorio straniero ma con un governo italiano e un'assemblea italiana quindi dei poteri necessari per difendere l'italianità di quel territorio, che avviene invece a Parigi e a Ginevra? E' un patto atlantico, quest'ultimo problema che Nenni si intrattiene a lungo osservando che se non avessimo ostacolato ma favorito fino al '48, l'organizzazione giuridica e politica del Territorio Libero di Trieste secondo i principi dello Statuto, oggi Trieste non farebbe parte di diritto del territorio nazionale ma la situazione per noi sarebbe certamente molto peggiore».

DE GASPERI: Sarebbe molto peggio. NENNI: Prendo atto che per il Presidente del Consiglio italiano sarebbe peggio ancora. Trieste è un territorio straniero ma con un governo italiano e un'assemblea italiana quindi dei poteri necessari per difendere l'italianità di quel territorio, che avviene invece a Parigi e a Ginevra? E' un patto atlantico, quest'ultimo problema che Nenni si intrattiene a lungo osservando che se non avessimo ostacolato ma favorito fino al '48, l'organizzazione giuridica e politica del Territorio Libero di Trieste secondo i principi dello Statuto, oggi Trieste non farebbe parte di diritto del territorio nazionale ma la situazione per noi sarebbe certamente molto peggiore».

cessario «Il rovesciamento della politica di Scelba che non è una politica interna ma una politica di polizia». Questo non è nel programma del Governo che intende invece aggravare il carattere repressivo e poliziesco della sua politica interna. A questo punto il compagno Nenni pone al Presidente del Consiglio il problema delle elezioni amministrative. Egli afferma in primo luogo che non si è mai capito bene perché il governo abbia fatto ricorso al metodo delle «elezioni a singhiozzo». La legge disponeva che i Consigli comunali si rinnovassero integralmente alla scadenza del quadriennio, ma al febbraio del '50, visto che la maggioranza non si era messa d'accordo sulla legge elettorale, fu approvata una proposta di legge

di proroga dei Consigli comunali. In pari tempo però l'Opposizione politica interna ma una politica di polizia». Questo non è nel programma del Governo che intende invece aggravare il carattere repressivo e poliziesco della sua politica interna. A questo punto il compagno Nenni pone al Presidente del Consiglio il problema delle elezioni amministrative. Egli afferma in primo luogo che non si è mai capito bene perché il governo abbia fatto ricorso al metodo delle «elezioni a singhiozzo». La legge disponeva che i Consigli comunali si rinnovassero integralmente alla scadenza del quadriennio, ma al febbraio del '50, visto che la maggioranza non si era messa d'accordo sulla legge elettorale, fu approvata una proposta di legge

di proroga dei Consigli comunali. In pari tempo però l'Opposizione politica interna ma una politica di polizia». Questo non è nel programma del Governo che intende invece aggravare il carattere repressivo e poliziesco della sua politica interna. A questo punto il compagno Nenni pone al Presidente del Consiglio il problema delle elezioni amministrative. Egli afferma in primo luogo che non si è mai capito bene perché il governo abbia fatto ricorso al metodo delle «elezioni a singhiozzo». La legge disponeva che i Consigli comunali si rinnovassero integralmente alla scadenza del quadriennio, ma al febbraio del '50, visto che la maggioranza non si era messa d'accordo sulla legge elettorale, fu approvata una proposta di legge

di aver creato una discriminazione tra gli Stati, una discriminazione tra i cittadini, una discriminazione tra i sindacati non si creò una discriminazione tra gli elettori e domandiamo che le elezioni amministrative e provinciali siano completate in autunno». Passando alla questione delle elezioni politiche il compagno Nenni chiede al governo in assicurazione che esse si svolgano con il sistema proporzionale. VIOLA: «Se si tocca la legge elettorale faremo le barricate».

NENNI: «Mi auguro che il sistema proporzionale possa essere mantenuto senza ricorrere alle barricate». L'oratore prosegue rilevando come uno dei mezzi che concorrono a questa situazione è la

di aver creato una discriminazione tra gli Stati, una discriminazione tra i cittadini, una discriminazione tra i sindacati non si creò una discriminazione tra gli elettori e domandiamo che le elezioni amministrative e provinciali siano completate in autunno». Passando alla questione delle elezioni politiche il compagno Nenni chiede al governo in assicurazione che esse si svolgano con il sistema proporzionale. VIOLA: «Se si tocca la legge elettorale faremo le barricate».

di aver creato una discriminazione tra gli Stati, una discriminazione tra i cittadini, una discriminazione tra i sindacati non si creò una discriminazione tra gli elettori e domandiamo che le elezioni amministrative e provinciali siano completate in autunno». Passando alla questione delle elezioni politiche il compagno Nenni chiede al governo in assicurazione che esse si svolgano con il sistema proporzionale. VIOLA: «Se si tocca la legge elettorale faremo le barricate».

NENNI: «Mi auguro che il sistema proporzionale possa essere mantenuto senza ricorrere alle barricate». L'oratore prosegue rilevando come uno dei mezzi che concorrono a questa situazione è la

di aver creato una discriminazione tra gli Stati, una discriminazione tra i cittadini, una discriminazione tra i sindacati non si creò una discriminazione tra gli elettori e domandiamo che le elezioni amministrative e provinciali siano completate in autunno». Passando alla questione delle elezioni politiche il compagno Nenni chiede al governo in assicurazione che esse si svolgano con il sistema proporzionale. VIOLA: «Se si tocca la legge elettorale faremo le barricate».

SI E' APERTO IL GRANDE FESTIVAL DELLA PACE

Un milione di giovani alla sfilata di Berlino

Wilhelm Pieck pronuncia il discorso inaugurale - Fraternal abbraccio tra i giovani sovietici e americani - Un telegramma di Berlinguer

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BERLINO, 6. — Un sole appena velato dalle nuvole illuminava lo immenso stadio «Walter Ubricht» gremito da una folla festosa nei costumi di tutti i paesi del mondo, allorché l'indimenticabile sfilata delle delegazioni ha aperto il terzo Festival Mondiale della Gioventù. Le parole non bastano a descrivere l'emozione che abbiamo provata nell'istante in cui, dopo aver avanzato lentamente per quasi due ore tra le colonne di giovani che affollavano da ogni parte di Berlino, ci è apparso lo spettacolo dello stadio e della tribuna.

Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione. Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione.

Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione.

Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione.

Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione.

Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione.

Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione.

Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione.

Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione.

Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione.

Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione.

Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione.

Un prato immenso, con tutti i colori dei fiori più belli, che campeggiava sul verde, dove un guardiano tedesco pieno di pacifica orgoglio si affrettava a far posto ai giovani d'ogni nazione.



Giuseppe Di Vittorio

ne del repubblicano Sforza con De Gasperi al ministero degli Esteri.

«Si è poi levato a parlare, tra i vivi segni di attenzione dell'Assemblea il comp. Pietro NENNI. Il compagno Nenni inizia il suo discorso con una breve disamina della crisi come essa si è svolta e come De Gasperi si illude di averla risolta. Per prima cosa l'oratore rileva che l'intero andamento della crisi è stato falsato dalla mancata discussione parlamentare...»

Fatta questa breve premessa l'oratore affronta paritariamente

Allarmato intervento del Vaticano per soffocare i dissensi nella D. C.

Una nota dell'«Osservatore», e un nuovo attacco di Gedda al regime democratico

Nella incerta e confusissima situazione parlamentare - determinata dalle difficoltà in cui si dibattono i principi e degli impegni perentori invito vaticanesco alla maggioranza d. c. perché essa salvi la propria anima politica - il compagno Nenni ha concluso questa parte del suo discorso, dimostrando come una politica di compromessi e di posizioni migliori al nostro Paese non solo nella questione di Trieste, ma anche per ciò che riguarda il nostro ingresso all'ONU e la revisione del trattato di pace.

Passando ad esaminare le questioni di politica interna il compagno Nenni osserva che per garantire la difesa e il consolidamento della democrazia era necessario il riarmo, di ottenere limitazioni

degli armamenti ed il divieto delle armi atomiche, accompagnate da ispezioni sulla attuazione di tale divieto, e di cooperare per la conclusione di un patto tra le cinque potenze per il rafforzamento della pace...»

«PER ELIMINARE LA MINACCIA DI UNA NUOVA GUERRA»

Messaggio di Schvernik a Truman per la conclusione di un patto di pace

Il messaggio consegnato dall'incaricato d'affari sovietico a Washington al Segretario di Stato Acheson - Commenti della stampa inglese alla replica della «Pravda», a Morrison

MOSCA, 6. — Il presidente dell'Unione Sovietica Nikolai Schvernik ha inviato un lettera al presidente Truman, proponendogli la stipulazione di un patto tra le cinque grandi potenze (Francia, Inghilterra, Stati Uniti, U.R.S.S. e Cina), allo scopo di rafforzare la pace.

Schvernik ha unito alla lettera la risoluzione per la pace, approvata dal Presidium dell'Unione Sovietica. Il patto tra le cinque grandi potenze, scrive Schvernik, ha lo scopo di limitare la corsa mondiale del riarmo e di impedire le armi atomiche. «Tutti i popoli pacifici hanno il dovere di perseguire tenacemente una politica diretta ad evitare un conflitto e a mantenere la pace, di non permettere corse al riarmo, di ottenere limitazioni

degli armamenti ed il divieto delle armi atomiche, accompagnate da ispezioni sulla attuazione di tale divieto, e di cooperare per la conclusione di un patto tra le cinque potenze per il rafforzamento della pace...»

ORRIBILE SCIAGURA A FROSINONE

4 operai maciullati da un tremendo scoppio

Il titolare della ditta di fuochi artificiali nella quale lavoravano tratto in arresto

FROSINONE 6. — Una tremenda sciagura nella quale hanno trovato orribile morte quattro operai, è avvenuta oggi nel poligono di fuochi artificiali della ditta Angelo Peruzzi. I quattro lavoratori Antonio Antonucci di 17 anni, Bernardo Fratanzoli di 32 anni, Luigi Lufarelli di 28 anni e Lorenzo Pacchiani di 27 anni, mentre erano intenti a caricare alcuni cartocci venivano investiti da un violento scoppio che lanciava i loro corpi, orribilmente straziati, a parecchi metri di distanza. Un

quinto lavoratore che si trovava in luogo più distante riportava gravi ferite e trovava attualmente all'ospedale in condizioni disperate.

In seguito alle indagini della polizia il titolare della ditta è stato tratto in arresto ed associato alle locali carceri essendo state accertate a suo carico, gravissime responsabilità. E' risultato infatti che la ditta benché affidata da un'apposita commissione, faceva uso di una polvere pirica non consentita per gli usi cui era destinata. Inoltre il Peruzzi aveva trascurato di introdurre nella propria fabbrica tutte le quelle misure di sicurezza atte a salvaguardare la vita degli operai.

Il dito nell'occhio

Una notte stante

Il Tempo ha mandato un suo uomo a Frosinone. Si tratta di un giornalista, e quasi dal suo scritto come di Paterlini, Costantini e altri, che ha scritto un articolo che ha avuto un grande successo. L'articolo è intitolato «Il dito nell'occhio» e parla della sciagura di Frosinone.

Il tempo ha mandato un suo uomo a Frosinone. Si tratta di un giornalista, e quasi dal suo scritto come di Paterlini, Costantini e altri, che ha scritto un articolo che ha avuto un grande successo. L'articolo è intitolato «Il dito nell'occhio» e parla della sciagura di Frosinone.

Il tempo ha mandato un suo uomo a Frosinone. Si tratta di un giornalista, e quasi dal suo scritto come di Paterlini, Costantini e altri, che ha scritto un articolo che ha avuto un grande successo. L'articolo è intitolato «Il dito nell'occhio» e parla della sciagura di Frosinone.

Gli azionisti di destra dimissionari d. i governo sarò

CAGLIARI, 6. — La crisi del governo regionale sembra ormai inevitabile dopo il voto sfavorevole del Consiglio regionale su una legge di bilancio, che ha messo in minoranza la giunta. Infatti, questa sera si apprende che gli azionisti del partito sarò d'azione, hanno deciso di presentarsi dimissionari alla prossima riunione del Consiglio. Sarò, venerdì.

La notizia è ufficiale, ma si ritiene che verrà denunciata nella giornata di domani.

Il tempo ha mandato un suo uomo a Frosinone. Si tratta di un giornalista, e quasi dal suo scritto come di Paterlini, Costantini e altri, che ha scritto un articolo che ha avuto un grande successo. L'articolo è intitolato «Il dito nell'occhio» e parla della sciagura di Frosinone.

Il tempo ha mandato un suo uomo a Frosinone. Si tratta di un giornalista, e quasi dal suo scritto come di Paterlini, Costantini e altri, che ha scritto un articolo che ha avuto un grande successo. L'articolo è intitolato «Il dito nell'occhio» e parla della sciagura di Frosinone.

Ottime notizie sulla salute di Thorez

PARIGI, 6 (Telepress). — Il segretario del Partito comunista francese Jacques Duclos è rientrato stanotte in Francia proveniente da Mosca dove ha visitato il segretario generale del Partito Maurice Thorez che sta trascorrendo un periodo di convalescenza nella capitale sovietica dopo una seria malattia.

Duclos e Thorez hanno discusso i problemi francesi. Duclos ha inoltre riportato da Mosca ottime notizie sulla salute di Thorez e le sue più recenti fotografie.

Il tempo ha mandato un suo uomo a Frosinone. Si tratta di un giornalista, e quasi dal suo scritto come di Paterlini, Costantini e altri, che ha scritto un articolo che ha avuto un grande successo. L'articolo è intitolato «Il dito nell'occhio» e parla della sciagura di Frosinone.

Il tempo ha mandato un suo uomo a Frosinone. Si tratta di un giornalista, e quasi dal suo scritto come di Paterlini, Costantini e altri, che ha scritto un articolo che ha avuto un grande successo. L'articolo è intitolato «Il dito nell'occhio» e parla della sciagura di Frosinone.

Un telegramma di Berlinguer

Al Comitato italiano per il Festival Mondiale della Gioventù, è pervenuto questo telegramma urgente del compagno Berlinguer.

«Circa 2000 partecipanti al Festival, francesi, inglesi, svizzeri, italiani e di numerosi paesi coloniali sono in viaggio verso Berlino, sono stati trattati in Austria dalle autorità USA. Gli inglesi sono stati minacciati di essere rinchiusi nei campi di Displaced persons se non si ritireranno in Francia. Tutti i delegati al mese rifiutati di ritornare a casa e chiedono il libero proseguimento per Berlino onde aderire al grande Festival dove sono presenti decine di migliaia di giovani di tutti i paesi. La Segreteria della FMGD prega i compagni italiani e partigiani della pace di tutto il mondo di elevare la loro voce in favore di questa grande manifestazione e di sollecitare le autorità americane con la convinzione delle autorità inglesi e francesi di occupazione in Austria». Enrico Berlinguer.

Il tempo ha mandato un suo uomo a Frosinone. Si tratta di un giornalista, e quasi dal suo scritto come di Paterlini, Costantini e altri, che ha scritto un articolo che ha avuto un grande successo. L'articolo è intitolato «Il dito nell'occhio» e parla della sciagura di Frosinone.

Il tempo ha mandato un suo uomo a Frosinone. Si tratta di un giornalista, e quasi dal suo scritto come di Paterlini, Costantini e altri, che ha scritto un articolo che ha avuto un grande successo. L'articolo è intitolato «Il dito nell'occhio» e parla della sciagura di Frosinone.